CORRIERE DELLA SERA
Roma

25-GIU-2017
pagina 2
foglio 1

Morassut: partito e regole da cambiare, adesso il congresso è una conta di tessere

L'intervista

di **Lilli Garrone**

«Una Costituente per Roma». È quella che propone il deputato del Pd Roberto Morassut, il primo a mettere in luce la grave situazione interna del partito prima dell'esplosione di Mafia Capitale.

Come vede questo congresso?

«Andrò a votare come iscritto. Ma chiamiamo "congresso" un momento che, però, non privilegia il confronto sui contenuti. Nei fatti è una conta di tessere e gli iscritti non hanno un luogo dove esprimere una posizione e dare un contributo che non sia solo il voto su una persona. Queste regole interne vanno cambiate, sono devastanti, occorre cambiare la natura stessa del Pd. È un problema che riguarda il Pd in generale ma a Roma è talmente urgente...».

Cosa fare perché recuperare la fiducia degli elettori?

«Bisogna mettere in campo fatti nuovi. Costruire un soggetto civico che vada oltre il Pd. Il centrosinistra italiano è alla sua terza fase, e oggi questo Pd non corrisponde all'ispirazione di fondo del Lingotto. Serve quindi la "terza fase" e a Roma possiamo sperimentarla perché qui la crisi è stata più grave. E d'altra parte Roma è sempre stata un laboratorio politico».

Come vede questa «terza fase» e di che cosa ha urgenza la capitale?

«Bisogna mettere in campo un nuovo esperimento civico allagato che lavori su idee forza, temi e territori e prepari delle elezioni che potrebbero non essere lontane nemmeno per il Campidoglio (nei prossimi tempi la Raggi potrebbe cadere, perché ha perso ogni credibilità) e che, soprattutto, contrasti il ritorno della destra che si sta già preparando. Creare un soggetto politico civico organizzato che prepari la costruzione di patti territoriali per obiettivi con le reti civiche associative che animano il tessuto democratico».

Non è un po' tardi?

«No. Le nostre idee forza devono avere al centro due priorità: un nuovo assetto istituzionale per la capitale, all'altezza delle di quelle europee ed il rilancio degli investimenti per opere e servizi. Tutto al collasso: su rifiuti, trasporti e rete idrica non si investe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA